Anno 1873. Roma - Venerdì, 18 Luglio Num. 197.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. DCLXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare stabilita in Avola col titolo di *Banca Mutua Popolare d'Avola* e col capitale nominale di L. 90,000 diviso in numero 1800 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare d'Avola* sedente in Avola ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 7 aprile 1873 rogato Giovanni Marziano al numero di repertorio 178, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 19 sono aggiunte queste parole: « Nei prestiti sopra pegno, senza che occorra veruna costituzione in mora o qualsiasi formalità giudiziaria, passati cinque giorni dalla scadenza del prestito, la Banca potrà far vendere per mezzo di un pubblico mediatore o di un notaro i valori o gli oggetti oppignorati, ogni qualvolta che il debitore pignoratizio non abbia restituita in tempo debito la somma ricevuta in prestito o soddisfatto alle altre condizioni del contratto.

« Il prodotto della vendita servirà a rimborsare la Banca del suo credito in capitali, interessi e spese. Verificandosi un'eccedenza sarà questa corrisposta al mutuatario; verificandosi invece una deficienza egli sarà obbligato a rimborsarne immediatamente la Società. Queste condizioni dovranno essere acconsentite dal mutuatario medesimo e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

B) Nell'articolo 41 alle parole « si riterranno adottate » sono sostituite le parole seguenti: « e per la proroga della durata della Società si riterranno validamente adottate quando gli intervenuti alla adunanza siano un terzo almeno dei soci e ».

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale ed altro presa in assemblea generale del 4 febbraio 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito anonima ad azioni al portatore, sedente in Torino, col titolo di *Banca della Piccola Industria e Commercio;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 14 gennaio 1864 n. 1068, 1° settembre 1865 n. 1671 e 27 aprile 1873;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 4 febbraio 1873, il capitale della *Banca della Piccola Industria e Commercio* (Torino) è aumentato dalle lire un milione alle lire due milioni, mediante emissione di n. 20,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 250 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. DCLXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Visto il Nostro decreto numero DIII, Serie 2ª, parte supplementare, del 5 gennaio 1873;

Vista la deliberazione dei giorni 21, 22 e 23 aprile 1873 della Camera di Commercio ed Arti di Foggia;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tariffa per l'esazioni della tassa sulle polizze di carico stabilita a favore della Camera di Commercio ed Arti di Foggia col Nostro decreto del 5 gennaio 1873, n. DIII, Serie 2ª, parte supplementare, è modificata, riguardo alle merci contemplate nella unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente, nel modo indicato nella tabella medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

TABELLA.

Natura della merce		Tassa per ogni 100 kilogr.
Agrumi	L.	— 05
Carbone di legno	»	— 05
Id. fossile	»	— 05
Id. cock	»	— 05
Fieno	»	— 10
Zucchero	»	— 10
Caffè	»	— 20
Legna da fuoco	»	— 02
Formaggi sodi	»	— 20
Fave	»	— 02

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Il Num. DCLXXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per la fabbricazione della carta con materie vegetali, stabilita in Bologna sotto la ragione sociale *Brisi e Soci*, e col capitale nominale di lire 250,000 diviso in n° 100 azioni di lire 2500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società in accomandita per azioni nominative sotto la ragione sociale *Brisi e Soci* sedente in Bologna ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 26 aprile 1873, della quale fa parte integrante lo statuto sociale, l'una e l'altro trascritti lo stesso giorno, al protocollo del notaro Francesco Ferrari di Bologna sotto il numero di repertorio 15605, è autorizzata, e lo statuto predetto è approvato colla modificazione prescritta dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. II.

La modificazione da farsi allo statuto della Società è la seguente:

All'art. 16 è sostituito questo:

« Art. 16. La convocazione si farà per avviso a domicilio spedito almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Questa sarà valida in prima convocazione intervenendovi 5 azionisti che rappresentino un terzo almeno delle azioni emesse. In seconda convocazione, che dovrà aver luogo prima che passi un mese, e quando mancasse l'adempimento delle condizioni suddette, l'assemblea delibera validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti e la proporzione del capitale da essi rappresentata. I voti si contano per azioni, ed ogni azione dà diritto ad un voto. Nessuno però può avere più di 10 voti, calcolando anche le azioni che rappresentasse per mandato. La presidenza dell'assemblea generale spetta a chi per elezione, o per anzianità di nomina, o di età, esercita le stesse funzioni nel Consiglio di censura.

« L'assemblea generale delibera alla maggioranza assoluta dei voti (la metà più uno degli intervenuti). Delibera poi alla maggioranza dei due terzi dei voti, colla rappresentanza almeno della metà del capitale sociale, sullo scioglimento anticipato della Società; e, salva l'approvazione governativa, sulla proroga della durata sociale, sull'aumento da farsi mediante emissione di nuove azioni, e sulle modificazioni dello statuto. Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale, e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857, numero 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore dell'Università di Torino circa gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo agli esami di concorso ai posti vacanti del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti vacanti, per l'anno scolastico 1873-74, del Real Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 4 agosto prossimo venturo; e avranno luogo, per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nella città di Torino, Alessandria, e Genova; e per quelli della Sardegna, in Sassari e Cagliari.

Art. 2. Per i posti gratuiti di Fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

Il mentovato Nostro Ministro curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, 3 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

Notificanza.

È aperto un esame di concorso per n. 10 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 6 ottobre 1873 nanti apposita Commissione in Roma.

Le condizioni necessarie per l'ammissione a detto concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 alli 6 ottobre p. v.;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sulle doti dei militari;

5° Essere fisicamente idonei al militare servizio marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina, o avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei 10 candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di 6 mesi almeno.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè: *a*) Le febbri; *b*) Le infiammazioni; *c*) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi pressidii-emostatici; *d*) Gli esantemi; *e*) Le fratture e le lussazioni; *f*) Le ferite e le ernie; *g*) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo di una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 20 settembre p. v. al Ministero della Marina, Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 21 giugno 1873.

Per il Ministro: P. ORENGO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell' altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del 25 ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873.

Il Direttore Generale
TERZI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale dell' 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno quest'anno nella città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame la loro domanda corredata dai documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere, oppure d'aver insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private debitamente autorizzate;

3° D'aver tenuto buona condotta morale;

4° D'essere atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, addì 23 giugno 1873.

Per il Ministro
REZASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3176, rilasciata il 6 luglio 1866 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire cento fatto da Foà Lazzaro fu Isaia a cauzione dello accordatogli esercizio di rivendita dei generi di privativa in Bozzolo (Cremona).

Firenze, li 12 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli

effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la dichiarazione che lo rappresentava.

Deposito della rendita di L. 250 fatto da Zino Giovanni Battista per cauzione di appalto verso il Ministero della Marina rappresentato dalla dichiarazione n. 1935, emessa il 18 marzo 1862 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, addì 14 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Chiesola

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Nuovo Giornale delle Colonie* pubblica il seguente articolo relativo alla spedizione svedese al polo artico del signor Nordenskjöld, e statogli comunicato dalla *Società Geografica Italiana*:

Spedizione Nordenskjöld.

« Riceviamo dall'ufficio della Società Geografica Italiana la seguente comunicazione che illustra la buona novella che il telegrafo s'era affrettato a trasmetterci:

« La Società Geografica Italiana si era continuamente adoperata, sin dalla sua fondazione, perchè una nave italiana s'aggiungesse alle tante che le altre nazioni mandavano all'esplorazione del polo artico. L'illustre commendatore Negri, che ne fu per quasi sei anni presidente operosissimo, nulla avea lasciato d'intentato per raggiungere questo scopo.

« È facile dunque immaginare quale accoglienza la Società facesse, è corso poco più che un anno, alla nuova che un ufficiale della marina italiana era stato ammesso a far parte della spedizione polare svedese del professore Nordenskjöld. Il Consiglio, chiamato a straordinaria adunanza, gli deliberò un applauso e la somma di seicento lire, per l'acquisto di libri, carte e stromenti di precisione che si fossero creduti più utili. Gli fu largo d'appoggio morale, di consigli e di istruzioni scientifiche, discusse in una adunanza alla quale intervennero il professore Cantoni ed altri egregi scienziati; ripromettendosi abbondante profitto di gloria da questa prima partecipazione di un italiano alla gran lotta combattuta contro i ghiacci del polo.

« L'egregio luogotenente di marina E. Parent, che si era offerto ad unirsi agli Svedesi, fu a Göteborg in sui primi di luglio e a Tromsö, colla nave rifornita di viveri e di carbone, verso la metà.

« Dopo Tromsö — così egli dava un'idea dello scopo e delle vie della spedizione — toccheremo le isole degli orsi per definirne alcuni punti e studiarne la geologia; di qua il *Polhem*, ch'è la nave principale della spedizione, rimonterà lungo la costa occidentale e visiterà una colonia recentemente fondata ad Icefjorden dagli Svedesi. Da Icefjorden procederemo direttamente all'isola Parry, la maggiore delle sette isole; gli è su di questa che deve svernare la spedizione, e perciò una parte della medesima si porrà immediatamente all'opera per erigere la casa preparata, montare l'osservatorio, sbarcare i viveri, stabilire le renne, ecc. Da quell'isola muoverà la spedizione per esplorare la mal nota costa nord est dello Spizbergh. »

« Ma quest'anno lungo la via preferita dal Petermann e dai tedeschi imperversò più lungo e violento l'inverno. Le due navi che accompagnavano il *Polhem* si trovarono chiusa la via al ritorno, con alquante barche pescherecce. Di queste una sola sfuggì, la *Pepita*, per raccontare all'Europa che Nordenskjöld con le sue navi era chiuso nella baia di Mossel, e le altre barche di fronte ad essa, a Grey Hock.

« Subito si allestì una spedizione coll'*Albert*. Ma questa, e l'altra che le tenne dietro sul l'*Isbjörn*, ambe armate dalla Norvegia, lottarono invano contro i ghiacci, la violenza dei flutti, il fitto delle tenebre e tutti gli orrori di un inverno polare. S'erano riposte maggiori speranze nel *Grönland*, armato dal Rosenthal e dal Comitato di Berna, così benemerito della scienza, ed ora anche dell'umanità. Ma furono speranze vane, perchè dopo lungo aspettare il *Grönland* fece sapere che non aveva potuto superare la barriera dei ghiacci. La sorte dei valorosi marinai parve disperata; era noto il disastro toccato a Hall, che accenna a ripetere la storia di Franklin; eran noti gli scoraggiamenti dei russi dell'estremo settentrione, che non erano ancora riusciti a vedere la fine dell'aspra vernata.

« Alla perfine, proprio allora che « in suo cuore ciascun dubitava, » s'è ricevuto un telegramma dalla costa di Groenlandia, nel quale il Parent annunzia superati i ghiacci e salva la spedizione, se non raggiunto il suo scopo. Così le previsioni tranquille della scienza si avverarono: la spedizione era nella baia di Mossel, di dove, fuggite le renne, non s'era potuta dipartire prima dello scioglimento dei ghiacci. Nè questi si sciolsero tanto da permettere di volgere le prore al polo: bisognò percorrere la costa settentrionale di Nort Estland, esplorare quei paraggi, e prepararsi al ritorno per il principio d'agosto. La salute a bordo fu buona, tranne i frequenti casi di scorbuto, prodotti non solo, come si supponeva, dalla mancanza di opportuni rimedii, ma anche dalla scarsezza del vitto: due soli marinai morirono, uno di polmonite, l'altro, perduto nella nebbia, di qualche orribile morte.

« Noi aspettiamo col più vivo interesse la relazione del nostro valoroso E. Parent, che se non può avere, come si sperava, la sua parte nella soluzione della sfinge polare, avrà il vanto d'una campagna scientifica, utile quanto fu aspra e difficile.

« L'attenzione e la simpatia con cui da tutte le parti d'Italia vennero domandate e accolte le notizie intorno al tenente Parent incoraggieranno, speriamo, il nuovo ministro della marina, a disporre che qualche nostra nave, o almeno qualche nostro ufficiale, pigli parte alla doppia campagna nautica e scientifica, che si prepara l'anno prossimo per le esplorazioni nelle plaghe nordiche, e pel viaggio al polo antartico affine di osservare il passaggio di Venere sul Sole. È manifesta volontà della nazione che in tutte le imprese di civiltà e di scienza l'Italia abbia un posto d'onore. »

DIARIO

Il *Times* si mostra soddisfatto della dichiarazione fatta dal ministro francese di commercio relativamente ai trattati commerciali. Ecco le parole del giornale: « Noi vediamo con soddisfazione che, pel periodo di tre anni, la Francia non avrà a negoziare trattati commerciali..... Infatti, il ministro del commercio annunziò all'Assemblea di Versailles che i negoziati coll'Inghilterra e col Belgio, diretti a rinnovare puramente e semplicemente i trattati vigenti alla caduta dell'Impero, e che verranno osservati sino alla fine del 1876, sono bene avviati. La Gran Bretagna non farà alcuna obbiezione a questo indugio, e crediamo che anche il Belgio lo accetterà senza difficoltà alcuna. Il progetto del governo francese può riguardarsi come un fatto compiuto; fino all'ultimo giorno dell'anno 1876 i trattati di commercio tra la Francia e le potenze estere non verranno modificati. Fu scelta questa data perchè allora scadrà il trattato coll'Austria. »

Nella Camera inglese dei Comuni il signor Knatchbull Hugessen, rispondendo ad una interrogazione dei signori Menfe e C. Adderly, disse che, quanto a notizie di Cape Coast-Castle, poche cose vi erano da comunicarsi oltre a quelle già annunziate dai giornali. Gli Assanti provarono uno scacco notevole presso Elmina, e le forze inglesi sono sufficientemente provviste di munizioni da guerra. Le truppe inglesi concentravansi tra Cape Coast-Castle ed Elmina. Così le truppe di terra come quelle di mare inflissero perdite crudeli agli Assanti, con poche perdite proprie. Ben presto verranno comunicati alla Camera i documenti relativi a questi avvenimenti.

Nella seduta del 14 corrente dell'Assemblea di Versaglia sono state fatte e dichiarate di urgenza due gravissime proposte.

La prima del sig. Paris ha per oggetto: di fissare il 27 luglio come data dalla quale avranno principio le vacanze dell'Assemblea, la nomina di una Commissione di 25 membri da aggiungersi all'ufficio dell'Assemblea per fungere da Commissione di permanenza durante la proroga, ed infine la attribuzione ad una tal Commissione di fissare l'epoca in cui l'Assemblea riprenderà i suoi lavori. Su questa proposta l'urgenza è stata dichiarata senza contraddizioni.

L'altra proposta partì dal ministro guardasigilli, signor Ernoul, ed è intesa a conferire alla Commissione di permanenza il diritto di autorizzare i processi per delitti di offesa all'Assemblea Nazionale durante le vacanze. Anche questa seconda proposta fu dichiarata urgente, ma non senza aspre discussioni.

Parlando della mozione del signor Paris, il *Journal des Débats* scrive che essa ha moltissimi inconvenienti ed un carattere dilatorio. « Che l'Assemblea si separi il 27 luglio, nulla di più naturale. L'ora delle sue vacanze essendo giunta, si comprenderebbe che l'Assemblea volesse piuttosto affrettarle, anzichè aspettare il 27 luglio. Ciò che noi vogliamo sostenere è che il nuovo regime è assolutamente incompatibile colla libertà della tribuna. La dittatura — ed è alla dittatura che noi siamo avviati — non è un governo di discussione. La finzione di un regime parlamentare, mantenuta solo per mascherare la realità di una situazione puramente e semplicemente dittatoria, finirebbe col disgustare il paese. L'Assemblea si separi dunque al più presto, poichè è dimostrato che essa non può vivere senza abdicare, e metta a profitto l'occasione di fare ciò con una certa apparenza di regolarità, giacchè siamo vicini all'epoca normale delle vacanze. »

Il *Journal des Débats* spera che nella discussione pubblica la mozione Paris sarà modificata.

Riguardo alla proposta del ministro guardasigilli, il giornale sopracitato fa delle considerazioni anche più gravi e dice che essa implica un gran pericolo per la libertà della stampa.

« Cosa si intende per delitti di offesa all'Assemblea? Dove cominciano essi? Sarà delitto, per esempio, nel caso in cui essa si prorogasse per troppo lungo tempo, lo scrivere che l'Assemblea ha paura della pubblica discussione e che non può e non sa vivere senza impedirla? Il delitto di offesa consisterà esso nella volgarità dell'attacco o nella espressione della verità, per cortese che essa possa essere? Quando la verità riuscirà spiacevole verrà essa considerata come un'ingiuria e come una diffamazione?

« Nulla è più delicato e più vago di questa specie di delitti; nulla che si presti peggio ad una definizione precisa. In questo genere di giudizj e di apprezzamenti la buona fede è tutto, e però bisogna versarvi la luce a dovizia e particolarmente quella luce che viene unicamente dalla pubblica discussione.

« Se si considera come un'offesa all'Assemblea qualunque attacco contro la maggioranza che si presume rappresentarla tutta intera, cosa diventano in tal caso i diritti della minoranza, di questa minoranza numericamente così forte nell'Assemblea e fors'anco più forte nel paese e la quale in quasi tutte le questioni di politica interna pensa e vota diversamente dalla maggioranza? Sarà egli o no proibito di attaccare anche questa minoranza che rappresenta quasi metà dell'Assemblea? I giornali che la assaltano ogni mattina e la ingiuriano, conserveranno essi la libertà di calunniarla a loro grado? Apparentemente sembra che sì, poichè la minoranza, fosse anche minoranza per un voto soltanto, non viene considerata come parte del sovrano ma semplicemente come una schiava che la maggioranza si trascina dietro al suo carro, senza pur lasciarle il diritto di lagnarsi e di appellarsi al paese.

« Non insistiamo. Per chiunque si preoccupi ancora della libertà della stampa, libertà tanto più necessaria a conservarsi cominciando dal 27 luglio prossimo in quanto che allora la tribuna comincierà ad esser muta, la proposta del signor guardasigilli è inaccettabile. Essa creerebbe una situazione impossibile a quella parte certamente considerevole e rispettabile della stampa la quale, durante le imminenti vacanze dell'Assemblea, desidera di fare coscienziosamente il suo dovere di sentinella e di esercitare il suo diritto di apprezzamento e di controllo. »

Contro la dichiarazione d'urgenza della proposta ministeriale parlarono all'Assemblea, a nome del centro sinistro e della sinistra, i signori Arago, de Pressensé e Gambetta.

Le notizie di Spagna continuano ad essere gravissime. Ad Alcoy, città industriosa di circa 30,000 anime, nella provincia di Valenza, i così detti *internazionalisti* trucidarono lo alcade e l'esattore, ne trascinarono i corpi lungo le vie mettendo urla feroci, ed arsero la più importante manifattura di cotone. Il generale Velarde, secondo che venne annunziato da un telegramma, entrò in Alcoy, disarmò la milizia, ma i principali capi della rivolta riuscirono a fuggire. A Cartagena il generale Contreras prese il comando degli insorti.

Ma di tutti i paesi della Spagna nessuno offre spettacolo più triste di Malaga. La feccia della plebe vi detta la legge. La *Discusion*, giornale repubblicano di Madrid, dice che vi domina la Comune con tutti i suoi orrori.

Quanto alle provincie del Nord, pare che i carlisti vi abbiano fatti nuovi progressi, e minacciano di estendersi nella Castiglia. La *Gaceta de Madrid* conferma queste notizie, e soggiunge che il governo diresse sui punti dove si manifestarono disordini forze considerevoli, e che la repressione sarà energica ed inesorabile.

La *Gaceta de Madrid* pubblica un proclama che il ministro della guerra, generale Eulogio Gonzales, ha diretto alle truppe nell'assumere l'esercizio delle sue funzioni.

Questo proclama, il cui linguaggio è franco e severo, dopo di avere dichiarato che per lo avvenire la disciplina militare verrà fatta osservare senza mollezza per parte degli ufficiali, termina con queste parole: « Soldati! la patria aspetta da voi la consolidazione della repubblica federale e della cara libertà. Vorreste voi con una condotta insensata compromettere i destini del paese? No, non lo farete; nè la nazione, nè il governo devono nutrire sospetti chimerici; e, quanto al vostro generale in capo, egli li respinge con tutte le sue forze. Il governo, per mezzo mio, vi promette che, se vi condurrete da buoni soldati, la guerra sarà terminata fra breve tempo; e i vostri sagrifizi e fatiche avranno prontamente un termine fortunato. Siate adunque degni di voi stessi; così facendo, la repubblica federale, la libertà e l'ordine saranno a voi debitori del loro perfetto svolgimento e della loro legittima consolidazione. Viva la repubblica federale, viva la libertà! » Il proclama porta la data dell'8 luglio

Sulle ultime notizie di Kiva il *Nord* di Bruxelles fa le seguenti riflessioni: « Dal fondo dell'Asia centrale ci arriva oggi la notizia più importante. La schiavitù è abolita nel Kanato di Kiva. Il Kan, dice un dispaccio dell'*Invalido Russo*, pubblicò un manifesto nel quale dichiara che, mosso da sentimenti di riconoscenza verso la Russia, abolisce per sempre la schiavitù ne' suoi Stati. Il telegramma ci fa conoscere nello stesso tempo l'oggetto di questa riconoscenza; essendo andato il Kan al quartiere generale russo a dichiararsi vassallo dell'imperatore di Russia, il generale Kaufmann lo ha reintegrato nella sua dignità, ed ha istituito un'amministrazione speciale per la durata del soggiorno delle truppe russe nel Kanato.

« Da questo complesso di notizie possiamo dedurre che lo scopo della spedizione fu ottenuto senza che si sia giudicato necessario di annettere Kiva alla Russia. Quali sono i pegni che il generale Kaufmann ebbe a fine di guarentire che i Kivani terranno una condotta più corretta per lo avvenire, e che, allontanate che siano le truppe russe, non rinnoveranno gli atti di brigantaggio che hanno motivato la spedizione? Noi non conosciamo ancora i particolari della convenzione; ma possiamo supporre che l'abile generale in capo non si sarà contentato di guarentigie illusorie, ma ne avrà richiesto di quelle efficaci.

« La civiltà partecipa largamente al buon esito della spedizione kivana; anzi ne raccoglie i primi benefizi, perchè l'abolizione della schiavitù è stata, per così dire, l'esordio, il preludio delle trattative fra il Kan ed il generale russo. La ributtante istituzione della schiavitù si trova così colpita in uno de' suoi ultimi e più formidabili ripari. Questa notizia cagionerà una grata sorpresa allo Scià di Persia, i cui sudditi formavano il più copioso contingente dei magazzini di schiavi a Kiva.

« Anche nella Gran Bretagna le notizie arrivate da Pietroburgo non mancheranno di produrre una grande impressione. La maniera con cui, come pare, verrà risoluto il conflitto kivano vi cagionerà una viva soddisfazione, ed in pari tempo questo progresso delle idee contrarie alla schiavitù manderà ad effetto uno dei voti più cari al popolo britannico. Per una fortunata combinazione la causa dell'umanità, cui l'Inghilterra ha consecrata una indefessa sollecitudine, avrà riportato trionfi quasi simultanei in contrade che parevano le più renitenti: la costa orientale d'Africa e l'Asia centrale. Non potevano compiersi sotto migliori auspicii gli sponsali della granduchessa Maria Alessandrowna col principe Alfredo d'Inghilterra. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(17 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 19, morti 8 dei giorni precedenti.

Caorle, casi 1, morti nessuno.

Dolo, casi nessuno, morti 1.

Fossalta, casi 4, morti 1 dei giorni precedenti.

Mira, casi 1, morti nessuno.

Pellestrina, casi 1, morti nessuno.

Portogruaro, casi 11, morti 7 dei giorni precedenti.

Burano, casi 1, morti nessuno.

S. Michele Quarto, casi nessuno, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: Casi 38, morti 18.

Provincia di Treviso.

Casale, casi 1, morti nessuno.

Revine, casi 1, morti nessuno.

Totale: casi 2, morti nessuno.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a 2 (due) posti semi-gratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. Liceo-Ginnasio, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor rettore del detto Istituto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo;

3. Un attestato degli studii fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto quegli elementari;

4. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui si proviene;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 29 giugno 1873.

Pel Prefetto presidente
Il Consigliere scolastico: Avv. Alessandro Conflenti.

R. COLLEGIO DI MUSICA IN NAPOLI.

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 22 posti di alunni convittori a piazza franca, distribuiti nei seguenti rami di studii principali, cioè:

6 *di Composizione*—4 *di Canto*—4 *di Pianoforte*—2 *di Flauto*—1 *di Oboe*—1 *di Clarinetto*—2 *di Fagotto*—2 *di Trombone*.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 15 settembre, colla continuazione ne' giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant., nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito:

« Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

« Fede di nascita;

« Attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale sostenuto;

« Attestato di buona costituzione fisica.

« Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

« L'età loro è determinata fra i dodici ed i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

« Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi. »

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Cav. D. Paladini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17.

Mahomud pascià, per ordine espresso del Sultano, partì per Trebizonda, ove dovrà restare fino a nuovo ordine. L'idea di metterlo sotto processo sembra abbandonata.

Alì-pascià, prefetto di Stambul, rimpiazzerà Server-pascià all'ambasciata di Parigi.

Londra, 17.

Il *Times* dice che la Banca d'Inghilterra ridurrà probabilmente oggi stesso lo sconto al 4 e mezzo per cento.

Parigi, 17.

Lo Scià di Persia aggiornò la sua partenza a sabato. Il signor Kern l'accompagnerà fino a Ginevra, ove lo Scià sarà ricevuto dal Presidente della Confederazione. Egli resterà in Svizzera due giorni.

Lo Scià assisterà oggi alla seduta dell'Assemblea.

Sono arrivati i signori di Banneville e Gontaut-Biron.

Parigi, 17.

Parecchi dispacci confermano l'entrata di Don Carlos sul territorio spagnuolo.

Un dispaccio di fonte carlista annunzia che il principe Alfonso e Saballs si sono impadroniti di Puycerda.

Tristany con molte forze passò l'Ebro, nell'Aragona.

Torino, 17.

L'adunanza di parecchi possessori di obbligazioni delle Ferrovie Romane nominò una Commissione di tre membri coll'incarico di chiedere l'immediato pagamento del cupone scaduto, e, non ottenendolo, di procedere in via giuridica.

New-York, 16.

Oro 116.

Parigi, 17.

Le notizie allarmanti sulla Persia pubblicate da alcuni giornali sono smentite. Regna in Persia una perfetta tranquillità.

Il comm. Cadorna giunse oggi a Parigi diretto per l'Italia, avendo ottenuto un congedo di due mesi.

Versailles, 17.

Lo Scià visitò Mac-Mahon e Buffet ed assistette per un istante alla seduta dell'Assemblea.

Pietroburgo, 17.

Il Principe Bariantiski fu nominato Gran Maresciallo di Corte, in luogo del defunto Conte di Schouvaloff.

Il Governatore generale di Mosca, Principe Dolgoruky, fu nominato Gran Ciambellano e il Principe di Galitzin fu nominato Governatore generale di Mosca.

Cagliari, 17.

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il governo del Bey desistette dal progetto di sottoporre ad una quarantena le provenienze italiane, in grazia delle notizie rassicuranti.

Londra, 17.

Camera dei Comuni. — Lord Fitzgerald comunica la risposta data dalla regina all'indirizzo della Camera circa l'arbitrato internazionale. S. M. rispose che darà istruzioni al ministro degli affari esteri affinchè dia comunicazione alle potenze di questo argomento e soggiunse che il suo governo continuerà, secondo le opportunità, ad agire affinchè le divergenze fra le nazioni sieno aggiornate, e per indurre le nazioni a sottomettersi al giudizio degli amici imparziali.

Bajona, 17.

Un ordine di Don Carlos, in data del 15 corrente, comunicato al *Courrier de Bayonne* da Lizzaraga, prescrive al comandante generale della Guipuzcoa di trattare come ribelle Santa Cruz, se questi ritornasse alla testa di una nuova banda. L'ordine dice che furono inutilmente esauriti tutti i mezzi di persuasione per far rientrare Santa Cruz nel cammino della obbedienza e dichiara che tutti coloro che serviranno sotto gli ordini di Santa Cruz saranno giudicati come colpevoli di lesa maestà.

Una lettera di Don Carlos ordina a Lizzaraga di ristabilire la disciplina e di punirne la minima infrazione.

Madrid, 17.

Seduta delle Cortes. — Si dà lettura del progetto della Costituzione. — Il progetto dichiara che la nazione spagnuola è composta degli Stati della penisola, delle isole adiacenti, di Cuba e di Portoricco, considerando le Filippine e l'isola di Fernando Po come territori. — Riconosce i dritti dell'uomo; stabilisce la piena libertà dei culti e la separazione della Chiesa dallo Stato (*Applausi*). Determina l'autonomia dei Municipii e degli Stati della Confederazione. Stabilisce che i Ministri non potranno essere nè deputati, nè senatori, e che non potranno assistere alle sedute delle Camere che soltanto nel caso che vi siano chiamati. Definisce i poteri legislativi, e i loro rapporti col potere esecutivo. Prescrive che il presidente della repubblica debba avere almeno 30 anni, che sarà eletto da un Congresso presidenziale per 4 anni e che non sarà rieleggibile. Dice che gli Stati dovranno darsi una Costituzione che non sia in opposizione con quella della Confederazione, e potranno contrarre prestiti ed emettere titoli di debito pubblico. Stabilisce che tutti i cittadini dai 20 ai 40 anni apparterranno alla riserva. La Costituzione comprende 101 articoli.

Madrid, 17.

Don Carlos marcia sopra Bilbao con 10,000 uomini. Egli ordinò che si comprino delle torpedini per chiudere il porto, allorchè avrà preso la città.

New York, 17.

Oro 115 3/4.

BORSA DI LONDRA — 17 luglio.

	16	17
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	60 1/8	59 7/8
Turco	51 3/8	51 3/8
Spagnuolo	19 1/8	18 7/8

BORSA DI VIENNA — 17 luglio.

	16	17
Mobiliare	225	225 —
Lombarde	183 50	187 —
Banca anglo-austriaca	167 —	161 —
Austriache	339 —	338 —
Banca Nazionale	965 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 82
Cambio su Parigi	43 60	43 60
Cambio su Londra	111 60	111 30
Rendita austriaca	73 —	73 10
Id. id. in carta	68 20	68 15
Banca italo-austriaca	— —	33 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 17 luglio.

	16	17
Austriache	203 1/4	203 3/4
Lombarde	112 1/2	113 1/4
Mobiliare	134 5/8	135 1/2
Rendita italiana	60 7/8	60 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	— —	51 1/4

BORSA DI PARIGI — 17 luglio.

	16	17
Prestito francese 5 0/0	91 60	91 55
Rendita id. 3 0/0	56 30	56 30
Id. id. 5 0/0	90 77	90 80
Id. italiana 5 0/0	61 20	61 07
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	430 —	431 —
Banca di Francia	4220 —	4230 —
Ferrovie Romane	95 —	92 50
Obbligazioni Romane	159 —	158 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	188 50	188 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	198 —	202 50
Cambio sull'Italia	12	12 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	481 25
Azioni id. id.	750 —	747 —
Londra, a vista	25 51 1/2	25 50 1/2
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 18 luglio.

Rendita 5 0/0	69 50	fine mese
Napoleoni d'oro	22 81 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 57 1/2	»
Francia, a vista	113 50	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	821 3/4	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2205 —	»
Ferrovie Meridionali	450 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1645 —	nominale
Credito Mobiliare	893 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	483 —	»
Banca Generale	490 1/2	»

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 luglio 1873 (ore 15 35).

Pressioni aumentate da 3 a 6 mm. in tutta la penisola specialmente in Piemonte e sul versante dell'Adriatico. Sono quasi stazionarie in Sardegna e in Sicilia. Dominano venti di nord, forti a Venezia, Firenze, Ancona, presso Trapani e sul canal d'Otranto. Mare agitato a Brindisi, mosso altrove. Cielo generalmente sereno. Il termometro centig. segnava stamani alle 8 15° ad Aosta, 31° al Capo Spartivento. La situazione meteorologica si manterrà quasi identica a quella del giorno precedente.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 ?	765 4	765 0	765 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 0	31 7	31 0	25 1	TERMOMETRO
Umidità relativa		37	39	74	Massimo = 32 4 C. = 25 9 R.
Umidità assoluta	13 28	12 68	13 11	17 45	Minimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 3	SO. 13	S. 0	Verso un'ora pomeridiana momentaneo e parziale annuvolamento.
Stato del cielo	10. bellis.	9. piccoli cirri	9. bello piccoli cirri	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 17	67 12	67 27	67 22	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 85	72 80	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 25	71 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 30	70 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	2045	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	492 —	484 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	482 50	482 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	393 —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400
Compagnia Fond. Ital.	»	250	160 —	155 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 35	112 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 55	28 48	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 80	22 77	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 20, 25, 27 contanti; 69 40, 42 1/2 fine.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 em. 1860-64 72 85.
Banca Naz. Toscana 489 cont.;
Banca Generale 484, 85, 86, 87, 88 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Risacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ATTO DI CITAZIONE.

Sulla richiesta di Giovanni Santamaria ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 13 febbraio 1873, n. 104, dell'onorevole Commissione presso il R. tribunale civile e correzionale di Milano, che per ogni effetto della presente elegge speciale domicilio presso il suo ufficioso procuratore signor avvocato Gio. Battista Bacchetta, via Brisa, numero 3,

Visto il decreto 11 maggio p. p., numero 256, del R. tribunale civile e correzionale di Milano, col quale fu autorizzata la citazione per proclami pubblici, a mente dell'art. 146 Codice pr. civ. nella causa a promuoversi da esso Giovanni Santamaria avanti la R. pretura del mandamento 6° di Milano, contro gli eredi del fu Gio. Battista Verga per il conseguimento del legato di austriache lire 1500 da questo ultimo disposto col testamento 17 agosto 1838, a favore dell'individuo, che quale fattore della possessione Torchiera e Vernasca si sarebbe trovato al suo servizio almeno da un anno;

Essendo già stato con atto del giorno nove corrente citato nei modi ordinari personalmente il signor Carlo Mariani di Milano, quale amministratore dell'eredità abbandonata dal defunto Gio. Battista Verga, a comparire avanti la detta pretura del mandamento 6° di Milano all'udienza del giorno 29 dicembre anno corrente, per l'oggetto di cui sopra;

Cito col presente atto tutti gli eredi del fu Gio. Battista Verga, morto in Milano il 16 gennaio 1863, e loro aventi causa, a comparire personalmente o a mezzo dei loro legittimi rappresentanti avanti la R. pretura del mandamento 6° di Milano all'indetta udienza del giorno 29 dicembre 1873, ore 11 antim., per ivi sentire giudicare dovere il predetto signor cav. Carlo Mariani, nella suaccennata qualità di amministratore dell'eredità del fu Gio. Battista Verga, pagare al richiedente Santamaria la somma di austriache lire 1500, fatte pari ad italiane lire 1196 29, e ciò a corrisponsione del legato di pari somma al detto Gio. Battista Verga disposta col testamento 17 agosto 1858 a favore dell'individuo, che quale fattore della possessione Torchiera e Vernasca si sarebbe trovata al suo servizio almeno di un anno prima della sua morte, e gl'interessi del cinque per cento sulla detta somma, decorsi in cinque anni retro il 19 marzo 1873 e successivi, e colla rifazione delle spese del presente giudizio e di quelle tutte dell'emananda sentenza, sua spedizione e notificazione.

Roma, 15 luglio 1873.

L'usciere del 4° mand. di Roma
3692 Art° Tirletti.

3186 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo sezione feriale, dietro istanza del signor Urgos Ferdinando fu Francesco, tanto come erede del fratello Raffaele morto *ab intestato*, che procuratore della propria madre Lanza Fortunata, e dell'altro fratello Giovanni maggiorenne per lo svincolo d'una cartella di lire 3000, n. 4822, di proprietà del defunto Urgos Raffaele sotto il giorno 24 maggio u. s. ha emesso la seguente sentenza:

Il tribunale presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso — Riconoscendo la ragione e giustizia della fatta istanza — Ordina che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico e da chiunque spetti, si esegua il disbanco in favore del ricorrente signor Urgos Ferdinando fu Francesco, tanto come erede della di lui quota, che di procuratore per le quote del fratello Giovanni, della madre Lanza Fortunata, delle lire 3000, lasciate dall'or defunto Raffaele, nella Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia come premio di assoldamento militare giusta la polizza n. 4822, intestata a Raffaele Urgos fu Francesco, di cui è cenno nella fatta istanza — Civiletti vicepresidente — Il canc. Savagnone.

MONTE DI PIETÀ - TOMMASO RUSSO - IN CERIGNOLA

Avviso d'asta

PER VENDITA DI FONDI RUSTICI ED URBANI.

Il regio delegato, visto l'articolo quindici della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 40 del relativo regolamento, le deliberazioni della Deputazione Provinciale di Capitanata, in data 29 gennaio, 6 maggio e 2 luglio 1873, con le quali veniva approvata la proposta fatta dall'Amministrazione per la vendita dei beni immobili ed il capitolato d'oneri, compilato dietro regolare perizia, rende noto che nel giorno 8 del mese di agosto p. v., alle ore 10 antimer., in Cerignola, nel palazzo ove risiede l'Amministrazione, sito in via San Nicola, n° 13, p. p., si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni sottodesignati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garentia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sì in numerario o in biglietti di banca, sì in titoli del Debito Pubblico valutati al corso corrente della Borsa di Napoli, e sempre nelle mani del regio delegato che presiederà all'asta.

3. Ogni offerta non potrà essere minore del 1/2 per 100 d'aumento sul valore totale del fondo.

4. L'acquirente del 3° lotto, oltre del prezzo indicato, dovrà sborsare all'Amministrazione L. 23,149 08 per valore di beneficii, attrezzi, paglia ed animali.

5. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese di perizia, di asta, d'istrumento, di tassa, registro od altro, salva la liquidazione definitiva.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'oneri, il quale, con gli estratti delle tabelle, piante topografiche, perizia e documenti relativi, è depositato nella segretaria dell'Amministrazione, perchè tutti i giorni, durante le ore d'ufficio, ognuno possa prenderne cognizione.

7. I fatali a produrre il ventesimo scadono quindici giorni dopo l'avvenuta aggiudicazione, cioè il 19 agosto, alle ore 12 meridiane precise, di che ne sarà al caso avvertito il pubblico.

8. Quindici giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario deve depositare presso la tesoreria provinciale la somma totale e consegnare all'Amministrazione il relativo vaglia per ricevere in cambio il fatto deposito a titolo di cauzione. L'inadempimento al versamento suddetto porterà la perdita della cauzione oltre i danni ed interessi.

9. L'incanto sarà seguito a seconda le prescrizioni del regolamento di contabilità dello Stato.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero i concorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi al violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

FONDI RUSTICI (1)

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº corrispond. del catasto (2)	COMUNE ove sono situati i fondi (3)	DESCRIZIONE DEI FONDI — Denominazione e natura (4)	Superficie per ogni fondo in misura legale (5) Ett. Are Cent.	Superficie per ogni fondo in mis. antica locale (6) Vers. Cat. Passi	Superficie per ogni lotto in misura legale (7) Ett. Are Cent.	Superficie per ogni lotto in mis. antica locale (8) Vers. Cat. Passi	PREZZO d'incanto (9) Lire C.	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10) Lire C.	DEPOSITO per spese e tasse (11) Lire C.
			Saldo e parco alla posta Montaltino	56 82 58	46 01 »	»	»			
1	1068	Cerignola	Terreni a coltura, detti Pezza Nuova, Tesoriello, Maurandrea 1 e 2, Tesoro	67 40 59	54 21 50	124 23 17	100 22 50	67168 92	6116 89	1007 53
2	»	»	Parco sulla strada di Cerignola	7 20 20	5 30 »	»	»			
			Saldo alla posta di Lupara	83 95 28	68 00 »	»	»			
			Terreni a coltura detti Mastrofabio 1° e 2°	19 80 52	16 01 50	110 96 »	89 31 50	60969 40	6096 94	914 54
3	»	»	Mezzana e campana di Cerina	24 86 33	20 05 »	»	»			
			Campana e Cerinella	3 56 66	2 32 »	»	»			
			Due parchi alla Cerinella	20 50 81	16 22 »	»	»			
			Terreni a coltura Gradone 1°, 2° e 3°, Cerina d'avanti e di dietro, Gavone, Gavoncello, Macchionitto	84 94 72	68 29 »	133 88 52	108 16 »	100283 23	10028 22	1054 23
4	»	»	Saldo e parco all'Isca	21 33 11	17 10 »	»	»			
			Terreni a coltura detti Carapelotto, la Diciassette, Tamarice	97 25 91	77 64 »	118 59 02	96 02 »	58368 46	5836 84	875 52
5	»	»	Seminatorio in contrada San Vito	»	»	3 48 08	2 29 50	2697 62	269 66	40 45
6	»	»	Oliveto in contrada Tappia	»	»	2 53 78	2 02 »	4792 88	479 28	71 89
7	»	»	Vigna ed oliveto in contrada Canneto	»	»	3 46 37	2 29 »	6116 89	611 68	91 75

FONDI URBANI.

Nº	Catasto	Descrizione	Prezzo d'incanto Lire C.	Deposito per cauzione Lire C.	Deposito per spese e tasse Lire C.
8	257	Palazzo alla via Sant'Antonio — Grande appartamento composto di sei membri	6241 00	624 10	93 61
		1° appartamentino di cinque membri	2718 50	271 85	40 75
		2° id. di tre membri	2198 80	219 88	32 98
9		Basso in via Sant'Antonio, di un membro con ingresso a portone	2106 90	210 69	31 60
10		Id. id. di due membri con alcova	2291 00	229 10	34 36
11		Altro basso in via Sant'Antonio, di un membro	785 80	78 58	11 78
12		Id. vico 1° Tonti, di un membro	1159 80	113 98	17 39
13		Id. id. di un membro	1159 80	115 98	17 39
14		Id. strada Mulini Tonti, di due membri, con pozzo	1144 00	114 40	17 10
		Fosse per cereali.			
15		Buca da 1200 tomoli in via Ripalta	185 00	18 50	2 77
16		Id. id. id.	185 00	18 50	2 77
17		Id. id. id.	185 00	18 50	2 77
18		Id. da 1700 tomoli detta Reibaldi	185 00	18 50	2 77
19		Id. id. id.	185 00	18 50	2 77

(1) Ad ogni lotto di fondi rustici va annesso un numero di fabbricati con pozzi ed altro ad uso colonico, il cui valore è stato compreso nella stima dei terreni, come risulta dal capitolato d'oneri.

Cerignola, 12 luglio 1873.

Il R. Delegato
Avv. P. MINUTILLO.

Il Segretario
G. GIOVENALE.

3708

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 agosto 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta in via Fazio, n° ... piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, all'appalto seguente:

Lavori per l'armamento provvisorio della Batteria Scuola nell'Isola Palmaria, per italiane L. 46,000.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di giorni 150 consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3000 00 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 4 agosto 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità od idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in lire 6000 00; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicata pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 17 luglio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: L. BRUZZONE.

3710

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato nella sua seduta del 2 luglio corrente di chiamare il versamento dell'ultimo decimo di L. 25 per azione.

Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 luglio corrente, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e sono incaricati di riscuoterlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto
Banco Commerciale Ligure.

Il Consiglio ha inoltre deliberato il riparto degli interessi del 1° semestre 1873 in L. 5 75 per ogni azione, pagabili contro consegna del tagliando (*coupons*) N. 3. Tale pagamento verrà effettuato ai suaccennati stabilimenti di credito e verrà eseguito nei giorni e nelle ore stabilite pel versamento dell'ultimo decimo.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che, a termini dello art. 16 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 per 100 all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Banca Italiana di Costruzione dall'art. 153 del vigente Codice di commercio.

3545

L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nelle provincie sottoindicate.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di giovedì giorno 24 del venturo mese di luglio, nell'Ufficio delle Prefetture rispettive, si addiverrà alla presenza del signor Prefetto, o di quell'Ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie delle provincie, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

PREFETTURA incaricata della tenuta dell'asta	Num. dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto: Parti dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Importo
Ancona	unico	Carceri giudiziarie della provincia	Fornitura	Parte I e titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	1,302,570	— 65	3500	2350	20	45 —
Arezzo	unico	Id. id. id.	id.	id.	id.	432,050	— 65	1200	835	16	36 —
Ascoli	1	Id. del circondario di Ascoli	id.	id.	id.	222,000	— 65	800	570	11	24 75
	2	Id. id. di Fermo	id.	id.	id.	262,545	— 65	800	510	11	24 75
Bologna	unico	Carceri giudiziarie della provincia	id.	id.	id.	1,443,075	— 65	4200	2800	27	60 75
Ferrara	unico	Id. id. id.	id.	id.	id.	521,775	— 65	1800	1215	17	38 25
Firenze	unico	Carceri giudiziarie della provincia escluse le carceri delle Murate e di S. Verdiana in Firenze	id.	id.	id.	436,450	— 65	1400	955	33	74 25
Forlì	unico	Carceri giudiziarie della provincia	id.	id.	id.	609,550	— 65	2000	1365	20	45 —
Grosseto	unico	Id. id.	id.	id.	id.	232,055	— 65	800	550	17	38 25
Livorno	unico	Id. id.	id.	id.	id.	601,575	— 65	1800	1175	10	22 50
Lucca	unico	Id. id. escluse le carceri di San Giorgio in Lucca	id.	id.	id.	99,815	— 65	300	195	1	36 —
Macerata	1	Carceri giudiziarie del circondario di Camerino	id.	id.	id.	91,720	— 65	300	180	1	40 50
	2	Id. id. di Macerata	id.	id.	id.	536,095	— 65	1800	1240		15 75
Massa	unico	Id. della provincia	id.	id.	id.	294,430	— 65	800	575	20	45 —
Modena	1	Id. del circondario di Modena	id.	id.	id.	587,815	— 65	1800	1165	20	45 —
	2	Id. id. di Pavullo	id.	id.	id.	113,680	— 65	300	220	13	29 25
Parma	unico	Id. della provincia	id.	id.	id.	573,155	— 65	1700	1130	26	58 50
Perugia	unico	Id. id. escluso il carcere della Rocca di Narni	id.	id.	id.	1,914,800	— 65	5600	3735	43	96 75
Pesaro	1	Carceri giudiziarie del circondario di Pesaro	id.	id.	id.	521,990	— 65	1500	1030	10	22 50
	2	Id. id. di Urbino	id.	id.	id.	225,920	— 65	600	440	12	27 —
Piacenza	unico	Id. della provincia	id.	id.	id.	438,025	— 65	1300	855	24	54 —
Pisa	unico	Id. id.	id.	id.	id.	316,325	— 65	900	615	19	42 75
Ravenna	unico	Id. id.	id.	id.	id.	767,745	— 65	2200	1500	18	40 50
Reggio Emilia	unico	Id. id.	id.	id.	id.	415,655	— 65	1200	810	25	56 25
Siena	unico	Id. id.	id.	id.	id.	283,898	— 65	800	555	18	40 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della TAVOLA sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella *R*, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella *Q*. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195, e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole *A, B, C* dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi Uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del Regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 8 agosto prossimo alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 25 giugno 1873.

Il Direttore Generale delle carceri
CARDON.

3413

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

PRIMO AVVISO D'ASTA.

Il consorzio dei comuni di Carlentini, Francofonte e Lentini non avendo adempiuto agli obblighi assunti con la deliberazione consiliare di abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo, il Ministero delle finanze ha disposto che la suddetta riscossione sia col primo settembre venturo riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo del suddetto consorzio, si rende di pubblica ragione quanto segue:

1. L'appalto sarà stabilito per anno uno e mesi tre cursuri dal 1° settembre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore deve provvedere alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi comuni del consorzio le spese secondo i proventi rispettivi, ai termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n° 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 15 agosto 1870, n° 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone fissato pel consorzio anzidetto è di L. 18,600 (diconsi diciottomila seicento) per anno.

4. Le offerte d'appalto devono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 luglio 1873.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto deve unire alla scheda la prova di aver depositato per guarentigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di L. 18,600 attribuito per dazi governativi al consorzio suddetto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili:

I capitoli d'onere di appalto per la riscossione dei dazi di consumo ai quali si fanno le seguenti modificazioni:

a) La cauzione del contratto di cui all'art. 5 è ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

b) È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'art. 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione, e l'elenco dei consorzi e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'art. 23 dei capitoli d'oneri.

8. La scheda contenente l'aumento del minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle finanze inviata all'Intendenza di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 agosto, alle ore 12 meridiane, il periodo per le offerte del ventesimo ai termini dell'articolo 98 del regolamento suecitato.

9. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Siracusa, 7 luglio 1873.

3725 — *L'Intendente*: G. ALBERGO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 11 dell'entrante mese di agosto 1873, alle ore 2 pom., avrà luogo in questa Intendenza, sita a via delle Vergini, innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nella tenuta Capanacce, suburbio di Roma.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 180, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo annunciato della candela vergine sarà di L. 45.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di lire 18 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà nel giorno 26 agosto 1873.

Roma, 11 luglio 1873.

3637 — *Il Primo Segretario*: E. BASSANO.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del Regio tribunale civile e correzionale di Roma,

Nella causa fra Sartori Augusto, Annibale e Carlo e Dolcibene Caterina vedova Sartori madre ed amministratrice del minore Alfredo Sartori, figlio ed erede del fu Giacomo, domiciliati in Roma via della Cuccagna, palazzo Lancellotti, rappresentati dal procuratore Marini Francesco, attori,

Contro: Vassura Calzaroni avv. Giovanni, curatore del minore Evandro Sartori, domiciliato in Roma via Monteroni n. 69, Senesi avv. Antonio curatore del minore Benvenuto Sartori, domiciliato in Roma via del Divino Amore n. 14, rappresentati dal procuratore Alessandri Ferdinando, convenuti,

Il tribunale, uditi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, pronunciando sulla domanda 6 novembre 1872 spiegata da Annibale, Augusto e Carlo Sartori e Caterina Dolcibene nella qualifica e rappresentanza, come dagli atti, dichiara risoluto il vincolo apposto alla cartella portante il n. 50263 dell'annua rendita di lire it. 1185, ed assegno provvisorio n. 5128 di lire 094, intestata a favore dei signori Sartori attuali interessati e dei futuri chiamati all'enfiteusi a terza generazione mascolina soltanto delle due case poste in Roma al vicolo del Cinque numeri 42-48, e l'altra al vicolo dei Greci n. 11, e per l'effetto ordina che la detta rendita si consegni liberamente a favore degl'istanti sunnominati.

Spese compensate — Pronunciata il giorno 11 decembre 1872 — Pubblicata nell'udienza del 12 suddetto mese ed anno — Firmati: F. Odoardi vicepres. — C. Corradi giudice — Spirito Santo Surdo agg. giud. — Niccola Casini vicecanc. — Regº 15 decembre 1872, vol. 14, n. 11722, con lire 36, dal ricevitore Sordi.

Roma, 6 luglio 1873.

3504 — FRANCESCO MARINI proc.

DELIBERAZIONE. 3483
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trapani, con deliberazione del 21 giugno 1873, ha ordinato che le lire 637 50 depositate dal fu signor Antonio Ribera, per la di lui cauzione di percettore in Pantelleria addì 7 novembre 1825 nella tavola di Palermo, siano disbancate e pagate alla signora baronessa Francesca Ribera, quale unica figlia ed erede dell'accennato signor Antonio Ribera.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione presa nella camera di consiglio in 2ª sezione a 7 marzo 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che il certificato di annue lire 105 di rendita iscritta 5 per cento in testa di de Luise Teresa fu Cristofaro sia tramutata in cartelle al latore, e consegnata agli eredi di essa, signori Aniello, Ferdinando e Raimondo de Luise, non che Oreste ed Alfredo de Martino per tre quarti ai primi tre, e per l'altro quarto ai signori de Martino, delegando per l'oggetto l'agente di cambio signor Giuseppe Merolla.

Napoli, li 16 giugno 1873.

FERDINANDO DE LUISE.

La suddetta firma è di propria mano del detto signor Ferdinando de Luise, ed in fede — Notar Giuseppe Freni fu notar Francesco, residente in Napoli. 3169

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PENITENZIARIO DI CIVITAVECCHIA

Lavori di lastrico fra il poligono ed i bagni penali per L. 20,028

Avviso di 2° incanto.

Andato deserto, per mancanza d'oblatori, l'appalto tenutosi oggi pei lavori suindicati, si fa noto al pubblico che nel giorno 2, alle ore 10 antimerid., del prossimo agosto, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, si terrà pubblico incanto in questa prefettura per l'appalto dei lavori di lastrico da eseguirsi nello Stabilimento penitenziario di Civitavecchia, in base della perizia del Genio civile governativo in data delli 8 maggio 1873.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nelle cifre di lire 20,028.

2. Per essere ammesso all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 800 in numerario o biglietti di banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 2500, le quali potranno essere date anche con titoli di Consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione. Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 60 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire 10.

5. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in tre rate uguali: le prime due durante i lavori, la terza in base dello stato finale rilasciato dal direttore delle opere, ed i detti pagamenti saranno eseguiti osservate le condizioni stabilite dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

6. Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo, è fissato alle ore 12 del 17 agosto prossimo venturo.

La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria, e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

9. L'appaltatore dovrà versare nella cassa dello Stato la somma di lire 439 11 quale prezzo dei materiali che si ricaveranno dalla demolizione dell'attuale selciato.

Roma, 17 luglio 1873.

3750 — *Per l'Ufficio di Prefettura*: C. Avv. PIANI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 29 *giugno al* 5 *luglio* 1873. — 3534

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	511	385	119,985 10	112,527 90
Depositi diversi	56	72	212,874 58	217,600 48
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	6,000 »	32,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	16,000 »	7,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	354,859 68	369,128 38

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO
di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 giugno p. p. per la provvista di

Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per obici da cent. 22 *G. R. C.) chil.* 50850, *per L.* 101700

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei cento ottanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 14 27 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 30 del corrente mese di luglio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la sunindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane, ed il relativo deposito dovrà essere fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato.

Dato in Torino, addì 15 luglio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

3749

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura del primo mandamento di Roma deduco a notizia della signora Virginia Rinaldi vedova Mazzanti domiciliata in Nizza Marittima (Francia) per inserzione in *Gazzetta Ufficiale*, che sotto questo stesso giorno è stata affissa copia di sentenza emanata dalla R. pretura del primo mandamento di Roma del giorno 23 maggio 1873, portante condanna della suddetta a favore di Odoardo Trebbi nella somma di lire duecentonovantacinque e centesimi sessanta per importo di obbligazione, ai frutti legali dal dì della domanda 16 febbraro 1873, ed alle spese liquidate in lire 82, oltre quelle di redazione, notifica ed affissione.

Roma, il 1° luglio 1873.

L'usciere del 1° mand. di Roma
3713 — JACOPINI.

DIFFIDA. 3734

Si diffida pubblicamente ed a termine di legge che non saranno riconosciuti debiti od obbligazioni di sorta che Pilade De Negri minorenne potesse incontrare sia in nome proprio che in nome del suo genitore.

Napoli, 12 luglio 1873.

LUIGI DE NEGRI del fu Antonio.

ESTRATTO DI DECRETO. 3188
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 giugno 1873 il tribunale di Como ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore il certificato n. 27703, della rendita di lire 125, e l'assegno provvisorio numero 13913, di lire 4 62 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento — intestati a Rebaij Caterina, Carolina e Domenico per 1/4 cadauno, e per l'altro 1/4 a Casartelli Giuseppe e Carlo del fu Giuseppe in parti eguali, datati da Milano il 14 marzo 1863, ora devoluti per 10/32 ciascuno alli signori Domenico, e Carolina Rebaij fu Domenico, 5/32 ciascuno alli fratelli ing. Giuseppe e Carlo Casartelli fu Giuseppe e per 2/32 ad Antonio Zambra fu Giovanni, di Como.

Dott. FRANCESCO NESSI notaio.

TRANSLAZIONE DI RENDITE INTESTATE.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 20 giugno 1873 si autorizzò la translazione degli undici certificati di rendita 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, intestati all'avv. coll. e prof. Pier Carlo Boggio fu cav. Vittorio di Torino, aventi li numeri 5430, 5431, 5432, 31302, 45312, 57012, 57014, 75483, 80210, 80211, 80212, della complessiva rendita di lire tremila, in capo de' suoi figli ed eredi Luigia, Itale e Carlo residenti a Torino, salve le quote d'usufrutto spettanti su parte di essa alla di lui vedova Gioannina Rigoletto fu cav. Carlo di Torino, e ciò tutto nelle proporzioni risultanti dall'atto di divisione 18 aprile 1873 rogato Albasio, registrato a Torino.

Torino, 2 luglio 1873.

3493 — ISNARDI INNOCENTE proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno ai 20 giugno 1873 deliberando in camera di consiglio uniforme alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare libera e senza vincolo alcuno l'annua rendita iscritta di lire centoquarantacinque contenuta in due certificati, uno di lire 140, numero 11685, rilasciato in Napoli a' 6 giugno 1862, l'altro di lire 5, n. 125988, rilasciato ivi al 1° luglio 1866, ambi intestati a Giordano Anna, Rosa, Giovanna, Mª Teresa, Mª Giuseppa e Gaetana fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Costanza Perozziello loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, nel modo seguente: Ad Anna Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Rosa Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Giovanna Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Mª Teresa Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Gaetana Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Ciriaco Giordano fu Gaetano lire 3 46 1/2. A Costanza Perozziello fu Lorenzo lire 3 46.

Salerno, 20 giugno 1873.

Il notaro incaricato
3430 — CAMILLO CASALBORE.

DECRETO. 3167
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varese sedendo in camera di consiglio i giudici avvocato Viganò, nobile Lampugnani e avvocato Roseda relatore:

Udita la relazione del suesteso ricorso e allegati documenti;

Ritenuto che in virtù di quanto fu stipulato nel rogito Bossi 15 luglio 1855 e nel rogito Zaffanelli 9 gennaio 1857, la rendita annua di lire 120 del Debito Sardo del 1849 portata da cartella 25 luglio di quell'anno e rappresentata in oggi dalla cedola del consolidato italiano 5 per cento distinta col n. 6673, ed intestata, come in origine, a Maffei Gozzolino fu Giovanni di Varese, è pervenuta in esclusiva proprietà del nobile ricorrente, siccome altro de' figli e coeredi dell'intestato;

Ritenuto che quindi, se il trasferimento ebbe luogo per successione, questa però fu definita coll'aggiudicazione a norma della legge qui preesistente, e l'assegno della rendita in parola al nobile ricorrente seguì mediante stipulazione per pubblico atto, e cioè pel rogito Zaffanelli sovracitato,

Decreta:

È riconosciuto nel nobile ricorrente sac. Antonio Maffei fu comm. Gozzolino il diritto di chiedere il tramutamento in cartelle al portatore della suddetta cedola 31 marzo 1862, n. 6673, godimento 1° luglio 1873, del consolidato 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire 120 e intestata a Maffei Gozzolino fu Giovanni, domiciliato in Varese, e viene quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento che dal sacerdote Antonio Maffei le venisse addomandato, con diritto allo stesso nobile ricorrente di ritirare i corrispondenti titoli al portatore.

Varese il giorno 19 maggio 1873.

Il giudice anziano: F. VIGANÒ.

DELIBERAZIONE. 3157
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 giugno 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita di lire centottantacinque, intestato a Maria Grazia Capano fu Francesco al num. ventiquattromila novecento ventinove, nei seguenti altri certificati:

Lire quarantacinque di rendita libera in testa a Salvatore Capano fu Francesco — Lire cinquanta di rendita in testa a Rosa e Grazia Capano fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del tutore Luigi Abruzzese — Lire novanta di rendita in testa ai minori Vincenzo e Concetta Capano fu Francesco sotto l'amministrazione del tutore Luigi Abruzzese.

Napoli, 21 giugno 1873.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Letto la domanda ed i documenti; ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente pronunziando,

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire ottocento racchiusa nel certificato sotto il n. 160002, e di posizione 95579, a favore del defunto Fuliani Domenico fu Bassantonio domiciliato in Napoli, sia intestata a pro del sacerdote signor Adolfo Boccardi.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Vincenzo Garetti giudici, il dì 21 marzo 1873.

3480 — *Firmato*: G. CANGIANO.

DELIBERAZIONE. 3252
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti che in difetto di altri legali impedimenti, paghi al signor Nicola Liberati nella qualità di unico erede di Gaetano Liberati la somma di lire 1414 depositata da Liberti Gaetano per ricavato di vendita in danno di Filippo Labriola giusta la bolletta di ricevuta segnata col numero d'ordine 579 della data 20 aprile 1870.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 9 giugno 1873.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza della cessata Società Pontificia di assicurazioni e per essa del consigliere di stralcio rappresentate dal cav. sig. Pietro Angelini già gestore della Società stessa, non che per ogni migliore effetto del signor marchese Giuseppe Guglielmi già presidente di detta Società, domiciliati elettivamente presso il procuratore signor Ilario Borghi dal quale vengono rappresentati, si procederà alla vendita giudiziale forzata a danno dell'eredità giacente del fu Gaspare Falcetti, rappresentata dal curatore signor avv. Attilio Bedini, innanzi al tribunale civile e correzionale di Roma, nell'udienza del giorno 19 agosto prossimo venturo, sul prezzo di stima, ribassato di un decimo, di lire 37,995 91:

Casamento sito in Roma nel vicolo del Vantaggio, ai numeri civici 8 a 16, segnate coi numeri di mappa 145/1, 146/1, 147, 148 e 149, confinante coi beni del Conservatorio della Divina Provvidenza, degli eredi Vicardi cav. Moncacci Campanari e la strada, salvi, ecc.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, al quale, ecc.

3714 — VINCENZO VESPASIANI usc.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, nel dì 8 luglio 1873, con ordinanza emanata in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore da consegnarsi all'avv. Ludovico Scerra la cartella della rendita di lire duecentotrentacinque, intestata alla fu Michelina Cameli domiciliata in Roma e portante il numero del certificato 60680.

3646 — GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

AVVISO. 3181
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo sull'istanza di Beltramo Pietro, Teresa, Margarita e Matilde fratello e sorelle fu Giovanni, e di Rosso Pietro fu Giuseppe residenti a Caraglio, ha pronunciato il seguente decreto:

Richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di addivenire alle seguenti operazioni, quali ove d'uopo autorizza:

A ridurre al portatore in lire 500 caduna ed in due certificati la cartella del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento di annue lire mille colla data 30 novembre 1872, n. 50604, da rimettersi una per caduno alla Beltramo Matilde ed al Pietro Rosso.

A ridurre al portatore ed in due certificati di annua rendita di lire 500 caduno da consegnarsi l'uno alla Margarita Beltramo e l'altro alla di lei sorella Teresa la cartella di annue lire mille consolidato 5 per cento n. 50605, colla data 30 settembre 1862.

Ed in fine pure a ridurre al portatore li due certificati l'uno della rendita di lire 300 n. 73588 e l'altra di lire 200 numero 73589, da rimettersi al Pietro Beltramo.

E ciò tutto per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 7 giugno 1873.

Il presidente del tribunale — Firmato Del Corno, e manualmente notaio Giuseppe Claudio vicecancelliere.

Pinerolo, 16 giugno 1873.

F. BADANO proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA